



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento) ~
tel: 0922 448111- fax: 0922 31664
www.comune.favara.ag.it

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18	Stabilizzazione Precari.
Data 08/02/2019	

L'anno duemiladiciannove, il giorno otto del mese di febbraio alle ore 18:35 e seguenti, in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali del palazzo comunale di Piazza Cavour, in seguito a convocazione del Presidente del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.19 comma 6, della l.r. 26/08/1992, n. 7, come integrato dall'art. 43 della l.r. n. 26/1993, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione **straordinaria, ed aperta** in prima convocazione nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
MAGLIO	Vito		X	NOBILE	Giuseppe		X
SCALIA	Antonio		X	SCIARA	Giusy		X
MOSSUTO	Laura		X	CUSUMANO	Carmelina	X	
CASTRONOVO	Calogero	X		FALLEA	Marianna		X
FANARA	Salvatore	X		COSTA	Carmelo		X
CARAMAZZA	Sergio		X	LIOTTA	Massimo	X	
GIUDICE	Salvatore	X		CARAMAZZA	Leonardo	X	
CHIAPPARO	Mariafili	X		LENTINI	Vincenzo	X	
PIRRERA	Calogero	X		CASTRONOVO	Rossana	X	
FAILLA	Selenia	X		BAIO	Danila		X
SORCE	Giuseppe		X	BELLAVIA	Giuseppe		X
SANFRATELLO	Carmelo	X		DI NARO	Salvatore	X	
Numero presenti/assenti						13	11

La seduta è pubblica.

Assume la presidenza il **Sig. Salvatore Di Naro**, nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale .

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Generale, **Dott.ssa Simona Maria Nicastro**.

Si dà atto che partecipano il **Sindaco Dott.ssa Anna Alba** e gli assessori nominati dal Sindaco: Il Vice Sindaco **Dott. Giuseppe Bennica**. Gli Assessori: **Gianluca Caramazza**, l'Ass. **Rosanna Pecoraro**, e l'Ass. **Pierre Vaccaro**.

E' presente in aula l'on **Giovanni Di Caro** del Movimento 5 Stelle ;

E' presente nella qualità di rappresentante dell'Associazione "Konsumer" l'avv. Giuseppe Di Miceli e per l'associazione "Titano" il sig. Milioto Gaetano.

Si dà atto che sono presenti in aula molti dipendenti con contratto a tempo determinato, ex Art. 23.

Il Presidente del consiglio Salvatore Di Naro, constatato il numero legale per la validità della seduta, n. 13 consiglieri presenti, precisa che, il consiglio comunale aperto, è stato convocato su richiesta dei consiglieri di opposizione, con nota n. 58773 del 07.12.2018 per quanto riguarda la stabilizzazione dei precari, con nota 38774 di pari data per quanto riguarda il servizio idrico integrato. Il Presidente saluta preliminarmente tutti i presenti e gli invitati ed informa che, chi interverrà verrà ripreso sia dalla diretta streaming che dagli organi di stampa oggi presenti in aula. Invita, pertanto, ad avere un tono pacato e a usare termini civili, avvisa che i cittadini presenti, se vogliono intervenire hanno a disposizione 5 minuti e i consiglieri 10 minuti ovviamente dopo essersi prenotati. Passa alla trattazione del punto 1° all'ordine del giorno "Stabilizzazione Precari". Il Presidente prima di dare la parola agli intervenuti, legge la nota inviatagli dall'on. Pullara, il quale chiede il rinvio del consiglio comunale motivando la propria richiesta con nota scritta.

Dopo la lettura il Presidente apre il dibattito.

Interviene il **Sindaco**, il quale saluta tutti i presenti e comunica che, in seguito alla recentissima sentenza che è stata pubblicata e che oggi è comparsa anche nelle maggiori testate giornalistiche sorge un dubbio circa il parere espresso da parte della Corte dei Conti sul processo di stabilizzazione. Noi come Comune avevamo attivato le procedure, con la contrattazione con gli RSU e le parti sindacali, poi abbiamo rinviato il processo di stabilizzazione all'anno 2019 proprio perché la legge regionale lo consentiva, ma alla luce di questa sentenza, in cui si apre un forte senso di dubbio, circa il percorso che dobbiamo attivare; questo proprio perché a breve verrà votata la legge di stabilità e quindi alla Regione si discuterà sulle procedure che i Comuni dovranno seguire. Oggi è opportuno rinviare questo punto, continua il Sindaco, personalmente insieme all'amministrazione e ai consiglieri qualora pervenga una notizia da parte della Regione, siamo pronti a parlarne anche in assemblea, ma ad oggi l'amministrazione e i consiglieri tutti, non abbiamo strumenti per la stabilizzazione, quindi chiediamo il rinvio del consiglio.

Il Presidente del Consiglio, invita l'on. Di Caro a dare le spiegazioni di cui è a conoscenza così da poter decidere se continuare l'assemblea oppure no.

Prende la parola l' on. Di Caro, il quale ringrazia il presidente e inizia il suo intervento. Questa richiesta legittima di convocazione di un consiglio comunale straordinario e aperto, dice l'on. Di Caro, è datata 7 dicembre 2018, quindi la convocazione di oggi va in deroga all'art. 48 e 38 del regolamento comunale, quindi voi volete fare una deroga alla deroga. Avevate, continua l' on. Di Caro, 20 giorni di tempo per convocare il consiglio comunale, siamo oltre 20 giorni, sono passati 2 mesi. Capisco bene, perché il collega Pullara si è assentato e dato che siamo in sessione di bilancio e , capiamo bene le difficoltà che ci sono anche logistiche, però lei non può convocare un consiglio comunale e poi chiedere a questa platea di rinviare a data da destinarsi, mi perdoni, ma io sono venuto e dobbiamo continuare.

Il Presidente, risponde che si sono convocati consigli comunali con argomenti ugualmente importanti e che la decisione non la prende il Presidente ma la conferenza dei capigruppo e lei onorevole, queste leggi le conosce.

On. Di Caro - Presidente quando lei ha convocato questa seduta era ampiamente a conoscenza della normativa vigente, il fatto che ci sia un parere della Corte dei Conti, non può fare in modo che questo consiglio venga rinviato, lei è il Presidente e può fare quello che vuole, ma alla luce di quello che sto per dire mi sembra opportuno che si continui questa assise.

Il Presidente, ribadisce che il consiglio comunale non lo rinvia il Presidente ma l'intero consiglio comunale.

On. Di Caro, riprende la parola dicendo al Presidente di rinviare la seduta e prendersi le sue responsabilità. Io volevo, continua l'onorevole, dare alcune notizie in merito, poco fa si parlava di un parere della Corte dei Conti, che per carità è legittimo, ma la legge dello Stato o della Regione, va oltre quello che è un parere della Corte dei Conti. In finanziaria c'è un emendamento che vi vado a leggere, e credo proprio che sarà approvato sia dalla maggioranza che dall'opposizione, nel merito della sentenza del parere della Corte dei Conti, vi leggo l'emendamento all'art. 25 della finanziaria, comma 2. L'art. 25 dopo il comma 1, ha aggiunto il seguente comma "Le procedure di stabilizzazione previsti dall'art. 3 della L. R. 27/2016 e l'art. 26 della L. R. 8/2018, finanziate integralmente mediante le risorse di cui ai commi 5 e 7 dell'art. 26 citato possono essere attivate e completate indipendentemente dall'accesso dall'esterno". Perché questo intercalare dall'accesso esterno, perché la Corte dei Conti diceva che per 100 assunti, 50 devono essere esterni. Sono dell'idea, continua l'onorevole Di Caro, che con questo emendamento in finanziaria il problema che pone la Corte dei Conti, si supera. Vorrei ben vedere se un parere è superiore ad un parere della Regione, vorrei ben vedere come la Corte dei Conti o chiunque altro può permettersi il lusso di mandare nel baratro decine e centinaia di padri di famiglia

che aspettano da 25 anni di essere stabilizzati. Lei Presidente, quindi, dovrebbe proporre all'aula di continuare sul punto all' o. d. g. , dovrei dire altre cose, se si decide di continuare, altrimenti ci vediamo alla prossima convocazione.

Il Presidente dice all'assise che l'onorevole Di Caro chiede di continuare il consiglio comunale; se abbiamo delle risposte concrete, continua il Presidente, per me va benissimo, mi rimetto alla decisione dell'intero consiglio.

Prende la parola l'on. Di Caro, questo è un consiglio comunale aperto e straordinario, continua l'on. Di Caro, con due punti all' o. d. g., uno è la stabilizzazione dei precari e l'altro il servizio idrico integrato. Per quanto riguarda i precari dovevano, così come recita la legge avere un percorso di stabilizzazione entro il 31-10-2018, ci si accorge che in una fase in cui l'Assemblea Regionale doveva approvare la variazione di bilancio, molti comuni tra i quali anche il comune di Favara, erano totalmente impreparati alle procedure di stabilizzazione perché appunto si trovano in dissesto finanziario. Abbiamo convocato tutti i Sindaci dei Comuni in dissesto finanziario con una commissione congiunta, la quinta che riguarda il lavoro e la seconda che riguarda il bilancio. In quella commissione si è deciso di proporre una ulteriore proroga alle procedure di stabilizzazione, così è stato fatto, si è stabilito in sede di approvazione bilancio, in sede regionale che le procedure devono ultimarsi entro e non oltre il 31-12-2019, e i Comuni per le loro capacità assunzionali, dovranno adeguarsi per la stabilizzazione. Per rasserenare, pertanto, i lavoratori con contratto a tempo determinato, continua l'onorevole, non mi preoccuperei tanto del parere della Corte dei Conti, poiché così com'è, la cosa dovrebbe essere risolta. Provo meraviglia per il fatto che in questo consiglio comunale non siano stati invitati i deputati nazionali, poiché molte delle cose che riguardano sia i precari che la pubblicizzazione dell'acqua, sono problemi a livello nazionale. Tra l'altro sia in finanziaria, da parte dello Stato, che da note diramate dal ministero degli interni, prorogano, per i Comuni in dissesto, i contratti di stabilizzazione. L'emendamento dell'on. Roberta Alaimo, diventato legge dello Stato, continua sempre nel suo intervento l'on. Di Caro, praticamente propone di andare in deroga alle capacità assunzionali ed in deroga ai vincoli temporali che ha ognuno dei precari, 20 ore 25, 30 o quello che è, non dovrebbero esserci problemi a recepire questa norma a livello regionale, anche la quota 100 vedrà svuotare tanti comuni del proprio personale e quindi potrebbe essere assorbito il personale precario.

Per quanto riguarda l'art. 34, citato dal Presidente nella lettura della missiva dell'on. Pullara, mi dispiace dirlo ma questo articolo è una bufala, poiché ritorna sul discorso del bacino RESAIS, ma ciò non è possibile, si sfiora addirittura l'incostituzionalità; per chi non lo sapesse, informa l'on. Di Caro, la RESAIS è una società partecipata della Regione, che assorbe i lavoratori di enti regionali, come per esempio l'ex EMS, ente metano siciliano, assorbe i dipendenti della Vini Corvo, della ex AZASIAS azienda asfalti siciliani, in più assorbe anche 284

dipendenti di vari enti. In passato in questo contenitore è stato messo qualsiasi tipo di lavoratore, precario o meno, si è tentato pure di inserire gli ex pip che è il famoso piano emergenza Palermo con 2900 persone, fallito perché impugnato dal Consiglio dei Ministri, gli ex lavoratori della PULEX fallito anche quello. Questo articolo, continua l'on. Di Caro, che è un emendamento alla finanziaria dell' Ass. Grasso; l'Ass. Grasso è un Sindaco per questo mi meraviglia che venga a fare questi tipi di emendamenti che sono passati tra l'altro dalla commissione bilancio, ma a mio avviso, non sono completamente applicabili. Questa legge propone di far veicolare i lavoratori nella RESAIS, con la modalità del transito e non dell'assunzione, pertanto sfido qualsiasi precario entro il 30 giugno 2019 a firmare l'adesione per andare a finire in questo bacino; vi do anche un'altra notizia, cioè che la Regione Siciliana è fallita. La RESAIS fa parte di una Regione che è fallita e va verso la liquidazione. A mio avviso questo articolo 34 verrà impugnato dal Governo, questo articolo è stato fatto per sollevare un po' di fumo e fare un po' di campagna elettorale per le prossime e imminenti elezioni europee. Devo dire che anche questo tipo di consigli comunali aperti si prestano molto a questo tipo di attività infatti ero molto restio a partecipare, ma si tratta della mia città, dei miei colleghi e di questioni non rinviabili. L'on. Chiude il proprio intervento e ringrazia tutti.

Chiede ed ottiene la parola il sig. **Montalbano Michele** - grazie Presidente, signora Sindaca, signori Consiglieri Comunali, personalmente, dice il signor Montalbano, in maniera informale avevo già parlato con il Presidente e con la Sindaca per rinviare questo consiglio comunale specialmente per il punto che riguarda la stabilizzazione, ora ho assistito e me ne duole, perché dall'uomo delle istituzioni quale è l'on. Di Caro all'atto di sciacallaggio politico e lo dico anche alla luce di una esperienza politica che non è indifferente, in questi anni che vede una questione così delicata essere messa su un piano solo e squisitamente politico. Noi quando parliamo di stabilizzazione, parliamo di un percorso lungo, datato nel tempo, che sicuramente merita maggiore rispetto e approfondimenti, gli ultimi eventi caro Presidente, avrebbero avuto, sicuramente la necessità di una proroga per quanto riguarda la discussione all'interno di questa assise, e voleva nascere anche alla luce di nuovi eventi, che l'on. Di Caro per certi versi ha enunciato con numeri e numeretti che poco o nulla hanno spiegato alla platea di chi ci ascolta e alle esigenze di questi lavoratori che da 25 anni attendono con pazienza questo processo lungo, vertiginoso e stancante di stabilizzazione. Ma visto che non è stato possibile il rinvio e visto che si vuole continuare una discussione su procedure che tra l'altro andremo a rideterminare tra qualche giorno, alla luce dell'espressione che ieri la Corte dei Conti ha avuto, alla luce di nuovi emendamenti all'Assemblea Regionale, alla luce anche di situazioni che per certi versi possono trovarci tutti su un percorso comune, io prendo parola solo ed esclusivamente nel poter favorire un percorso di dialogo e di intraprendenza

verso una questione molto delicata. Vede, continua a parlare il signor Montalbano rivolgendosi alla Sindaca, per discutere su una questione bisogna sapere anche quale è la proposta della questione, ho voluto prendere la parola anche perché non mi è piaciuto assolutamente l'intervento del suo deputato, l'uomo del suo partito, con cui mi dispiace dirlo, oggi non è il momento di parlare di questioni politiche. Non riuscite nemmeno a trovare la sintesi per rinviare o meno un consiglio comunale. Cara Sindaca, io in questi anni per quello che lei istituzionalmente rappresenta non le ho mai risparmiato niente, ma in questa questione sono al suo fianco, nel momento in cui cercheremo di risolvere quelle questioni che vanno in direzione della crescita sociale, politica ed economica di questa città. Questi lavoratori, continua il signor Montalbano, negli anni sono diventati essenziali e portano avanti i compiti di istituto che gli vengono affidati. Le chiedo Sindaca, pertanto, che lei venga qui ad enunciare la proposta della sua amministrazione per quanto riguarda la stabilizzazione., anche perché avendo una proposta si può meglio dibattere sulla questione. Nel passato ho sentito parlare di un numero 49, ho sentito parlare di necessità dell'ente per quanto riguarda la pianta organica; conoscendo la materia, io ho cognizione di ognuno di loro, ma c'è la necessità che lei Sindaca venga a dire la propria proposta alla città, alla presenza della televisione e a tutti i lavoratori.

Il Presidente dà la parola al Sindaco. Ho necessità, dice il Sindaco, di fare un passo indietro e ritornare al mese di dicembre, quando siamo stati chiamati dinanzi al Segretario con i rappresentanti delle sigle sindacali, degli RSU di cui ne vedo molti presenti in aula. Ritorniamo al discorso politico, continua il Sindaco, oggi io per prima sottoscrivo la necessità di avere a fianco questi lavoratori, in un Comune che paradossalmente si trova in una situazione di sotto organico come personale di ruolo. Abbiamo sempre garantito la continuità lavorativa, e sempre detto che sono elementi indispensabili per poter permettere all'amministrazione di andare avanti. Ciò nonostante qualsiasi numero oggi viene dato o enunciato, verrà sovvertito dall'approvazione di un qualsiasi emendamento che non possiamo prevedere. Personalmente cercherò di tutelare più lavoratori possibile, così come ho sempre detto in più incontri cercheremo di stabilizzare, nel rispetto della legge, il più alto numero di contrattisti, ma oggi non sono più in grado di poter presentare quel programma di stabilizzazione che eravamo pronti a presentare a dicembre, ma che ripeto, continua il Sindaco, insieme alle stesse sigle sindacali abbiamo deciso di sospendere, perché in virtù della proroga dell'anno 2019, avevamo la possibilità di prendere più tempo, per vedere di allargare il più possibile il numero del personale da stabilizzare. Il fatto di non aver presentato la proposta, continua il Sindaco, non significa che non eravamo preparati, è stata una strategia condivisa da parte di tutti, proprio per cercare di alzare quella soglia. Oggi non posso dare un numero poiché domani potrebbe essere smentito;

è una situazione molto delicata, io metterei, veramente, da parte la politica e parlerei esclusivamente di lavoratori, pertanto il mio invito è quello di riunirci nel momento in cui avremo delle notizie certe.

Interviene il consigliere Chiapparo. Abbiamo sentito, dice il consigliere Chiapparo, con gli interventi dell'on. Di Caro, del Sindaco e del signor Montalbano, se qualcuno aveva qualche dubbio credo che stasera sia stato fugato, sicuramente è chiaro il discorso che il futuro di questi lavoratori è legato ad una matassa di leggi e circolari sia regionali che nazionali, diceva bene l'on. Di Caro che sarebbe stato opportuno invitare oltre gli onorevoli regionali anche quelli nazionali. Sappiamo, continua il consigliere Chiapparo, che in questi giorni all'Assemblea regionale è in discussione il disegno di legge sul bilancio e sulla stabilità, si è parlato di questo art. 34, che ho avuto modo di leggere.

L'on. Di Caro precisa che l'emendamento è stato fatto sull'art. 25.

Continua nel suo intervento il cons. Chiapparo, dicendo che il Presidente del consiglio ha aperto la pubblica assise facendo riferimento ad una nota del capogruppo all'Assemblea Regionale dei "popolari ed autonomisti", leggendo quell'articolo, sottolinea il cons. Chiapparo, mi è venuto un dubbio, si legge, da un lato, che le condizioni economiche del comune di Favara, in particolare io parlo del mio comune, perché è un comune in dissesto, consentirebbe al massimo la stabilizzazione di un numero di contrattisti che saranno quelli previsti dal piano triennale del fabbisogno del comune, dall'altro, invece, la stabilizzazione di tutti i contrattisti che sono qui al Comune. Una cosa è sicuramente chiara, la stabilizzazione è un atto dovuto per due ordini di motivi, il primo per garantire la continuità dei servizi, ma anche per garantire le aspettative dei lavoratori che sono alle dipendenze di questo comune da oltre 30 anni. Quindi, se da un lato, e questo lo possiamo dire a chiare lettere la legislazione regionale prima e nazionale dopo sono alquanto carenti in materia, dall'altro lato, è pur vero che una legge oggi c'è. A questo punto, continua il cons. Chiapparo, rivolgendosi al Sindaco e all'amministrazione, non vedo una vostra volontà seria nell'affrontare il problema nelle opportune sedi; abbiamo la legge, quindi, vi invito a convocare un tavolo tecnico per cercare di capire come applicare le norme che sono state approvate in questi giorni dalla Regione. Vero è, continua il consigliere Chiapparo, che è stata votata una delibera di giunta sulla dotazione organica del personale, ma non è più tempo di scherzare, bisogna impegnarsi in questo tavolo tecnico, invitando le parti sindacali, se lo ritiene opportuno i deputati locali e se c'è bisogno anche un esperto in legislazione del lavoro. La invito, Sindaco, a non subordinare il suo operato a quello degli altri comuni, il nostro deve essere un comune che deve distinguersi dagli altri per avere avuto il coraggio di aver preso delle decisioni, se non riusciamo a portare a casa la stabilizzazione di tutti i nostri precari, abbiamo dato nuovamente segno del fallimento di questa nuova amministrazione.

Chiede ed ottiene la parola la signora Sara Chianetta. Dopo i saluti la signora Chianetta inizia il suo intervento, dicendo che la consigliera Chiapparo ha chiuso il proprio intervento parlando dell'importanza della deputazione regionale e nazionale in questa questione, vero è, ma l'amministrazione comunale può fare molto. Avendo personalmente un po' di storia politica, ricordo che l'art. 23 della finanziaria '88, fu creata per dare soprattutto al mezzogiorno la possibilità di avere un sussidio per questi lavoratori, così come oggi il Governo nazionale sta pensando al reddito di cittadinanza. Dopo la fine di grandi lavori di costruzioni delle imprese, continua a dire la signora Chianetta, i lavoratori non essendoci più lavoro, sono stati messi anche loro nei Comuni, gli LSU; intervengo perché come dice la consigliera Chiapparo, bisogna trovare una possibile soluzione ricordando che molti di questi lavoratori hanno dato fiducia a questo nuovo movimento politico, proprio perché nel proprio programma vi erano importanti proposte, per esempio la gestione in house della nettezza urbana, e ricordo che tantissimi miei amici LSU, quindi precari, erano felicissimi della possibilità di poter eventualmente essere utilizzati per tale servizio; un'altra proposta era cancellare la gestione dell'acqua così com'era e creare un servizio interno aumentando così la possibilità di stabilizzare altri lavoratori, infine un'altra proposta che fu fatta dall'ex assessore Maida era quella che dichiarando il dissesto, lo ricordiamo tutti, continua a dire la signora Chianetta, la Regione avrebbe coperto totalmente il costo di questo personale. Ad oggi dopo tre anni, cari amici del Movimento 5 stelle, assessori e sindaci, dobbiamo dire che si è andati in un'altra direzione, quindi tutte quelle promesse che sono state fatte sono venute meno. Stasera davanti alla gente che rischia di andare a casa, intanto vorremmo avere dei numeri, come per esempio sapere quante persone andranno in pensione, quindi quanti posti vacanti ci saranno. Tra le proposte di allora, dice la signora Chianetta, tutta la questione dell'aumento del numero dei VV. UU. che ad oggi sono ancora un numero esiguo. Tutto ciò per dire che l'amministrazione può e deve fare tanto soprattutto dire che fine hanno fatto tutte le proposte del proprio programma, se ha intenzione o meno di utilizzare questo personale. L'amministrazione comunale è un soggetto attivo perché fa delle scelte politiche su come autorizzare i propri servizi. Ricordiamo che il Movimento 5 stelle è anche al Governo nazionale quindi fa benissimo a pensare al reddito di cittadinanza per coloro che non stanno benissimo, ma dobbiamo pensare anche di mantenere il reddito a chi un reddito già ce l'ha ed evitare che questi lavoratori vadano a casa. Pertanto, conclude il suo intervento la signora Chianetta, unitamente con i deputati regionali e nazionali bisogna andare ad una soluzione possibile.

Chiede ed ottiene la parola l'Avv. Di Miceli, inizia il suo intervento con un saluto a questi lavoratori che giornalmente svolgono le loro mansioni e che puntualmente vengono mortificati, non solo perché vivono nell'alveo di un domani se ci sarà ma anche perché svolgono le proprie mansioni in condizioni appena sufficienti e lo fanno con dignità. Il

problema che oggi noi stiamo trattando, non può riguardare solo questi lavoratori, le loro famiglie, l'amministrazione comunale, ma deve riguardare tutta la cittadinanza e quante più istituzioni possibili, poiché senza tale personale il Comune si paralizza. Tutto ciò, continua l'avv. Di Miceli, lo dico come rappresentante dei consumatori. Quotidianamente andando all'ufficio tributi infatti se dovesse mancare qualcuno del personale addetto, diventerebbe tutto più difficile, in quanto gestiscono pratiche e situazioni abbastanza complicate. Al di là di questa situazione, continua l'avv. Di Miceli, c'è comunque il fatto che abbiamo dei programmi di gestione e dei dati in archivio che non vanno bene. I cittadini, ribadisce l'avv. Di Miceli, sono costretti a sistemare la propria situazione all'ufficio tributi più volte, e gli impiegati stessi devono rifare più volte la stessa pratica. In definitiva, Sindaca e Segretario comunale, vi chiedo una ricognizione di quella che è la situazione del personale e dei mezzi che tale personale dovrà utilizzare, per offrire a tutti i cittadini i dovuti servizi, senza dover aspettare per ore davanti agli uffici, dove tra l'altro il lavoratore lavora a ritmi stressanti. E' necessario, sostiene l'avv. Di Miceli, un tavolo tecnico, non solo per la stabilizzazione dei precari ma per la funzionalità dell'ente locale stesso; in tutto questo bisogna essere tutti compatti perché è un problema sociale, non può essere competenza solo del Sindaco o del deputato locale, deve essere una responsabilità istituzionale a tutti i livelli, supportato da più frange possibili. L'avv. Di Miceli chiude il proprio intervento ribadendo che i lavoratori hanno diritto al proprio stipendio e i cittadini hanno diritto a ricevere i servizi per i quali pagano le tasse.

Chiede ed ottiene la parola il signor Montalbano. Stiamo discutendo, dice il signor Montalbano, di un problema importante e ho potuto constatare, dopo le delucidazioni date dalla Sindaca, che l'amministrazione non ha un progetto chiaro in merito alla stabilizzazione di questi lavoratori. Questo punto, in questo consiglio straordinario aperto a tutta la città, andava sospeso, sostiene il signor Montalbano. Bisognava sospendere il punto a nuova data, perché è impossibile poter parlare o ragionare su presupposti normativi che sconosciamo, che saranno rideterminati nei prossimi giorni o settimane. Giustamente la Sindaca non ha ancora un progetto poiché ha bisogno di capire cosa succederà nelle prossime settimane, possiamo solo dire, continua il signor Montalbano, che stiamo parlando di persone che sono dei grandi lavoratori, ed essendo stato, nel passato, assessore al personale, conosco bene la situazione. Non voglio, pertanto, entrare nel merito dell'art. 34 o 25 o altro, voglio solo dire che questi signori hanno bisogno di risposte concrete, e non sentirsi dire vedremo cosa si può fare. C'è un emendamento, ci saranno nuove situazioni che saranno sicuramente rideterminate e spero che potranno andare in un'unica direzione, utile per tutti.

Prende la parola il Sindaco. Aggiungo solo una cosa, dice il Sindaco, per cercare di dare serenità a tutti i lavoratori, nel più breve tempo possibile, una volta sciolto il nodo con questi emendamenti approvati e tutti i chiarimenti dovuti, convocheremo immediatamente

le parti sindacali, in modo tale che, così come abbiamo fatto lo scorso dicembre, con un dialogo sereno e disteso, riproporremo, seguendo la legge, il percorso di stabilizzazione che è possibile attuare in questo comune. La volontà di questa amministrazione c'è tutta, non ci può essere comune che non abbia intenzione di stabilizzare, anzi per noi, nonostante le criticità economiche, rappresenterebbe un successo. Pertanto, continua il Sindaco, voglio dare conforto a tutti che, nel più breve tempo possibile, convocheremo le parti sindacali e insieme studieremo la formula che possa permettere la stabilizzazione dei contrattisti.

Chiede ed ottiene la parola il signor **Damasco Antonio**. Volevo intervenire solo sulla questione idrica, dice il signor Damasco, ma conoscendo tanti precari del comune di Favara, devo dire che mi sono anche espresso per questa problematica. Con il mio lavoro, che riguarda il settore finanziario, conosco la realtà di quasi tutti i 42 comuni dell'agrigentino. Non vorrei far politica, dice il signor Damasco, ma ho sentito l'on. Di Caro dire cose giustissime e attendibili, mentre non sono d'accordo con l'ex assessore, poiché attaccare un' amministrazione comunale in pieno regime non lo trovo giusto. Il signore che in passato è stato assessore, doveva preoccuparsi all'epoca della questione; non voglio prendere le difese di nessuno, continua il signor damasco, sono solo dalla parte dei precari, e consiglio a questi ultimi che se c'è qualche amministratore che vuole trovare una soluzione per farvi stabilizzare, non fatevi abbindolare dalle sigle sindacali, seguite la vostra testa. Vi posso assicurare che tutte le amministrazioni dell'agrigentino si stanno battendo per stabilizzare i propri precari. Il problema arriva dalla base regionale, dalla Corte dei Conti, sostiene il signor Damasco, c'è gente che è precaria da 30 anni, sono partiti da articolisti e ancora oggi non hanno una stabilità, ma sono il motore delle amministrazioni. Bisogna cercare di innovare le amministrazioni, di mettere in atto nuove piante organiche, quindi non attacchiamo le amministrazioni, anzi bisogna essere coesi portare avanti la protesta, e tutti insieme andare a protestare a Palermo. Conclude il proprio intervento, il signor Damasco, rivolgendosi alla Sindaca per dire che sta facendo il proprio dovere.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Scalia. Signor Presidente, signor Sindaco, on. Di caro, signori del pubblico e forze dell'ordine, intervengo, dice il consigliere Scalia, e mi voglio collegare all'intervento clamoroso fatto dal signor Damasco; questa sera abbiamo anche la TV locale, che trasmetterà questo incontro poiché sono due punti all'o. d. g. importanti. Voglio, senza mezzi termini, fare la sintesi perché qualcuno si è lasciato sfuggire un passaggio, cioè su 43 comuni quasi il 60% sono in dissesto o si avviano a dichiararlo. Abbiamo una Regione Siciliana in dissesto, lo ha detto anche l'on. Di Caro, anzi ringrazio per la presenza. A prescindere dal fatto che sono contrario ai consigli comunali aperti, sottolinea il consigliere Scalia, in quanto la gente quando va a votare per delegare la politica a risolvere i problemi, non serve andare tutti a Palermo per scioperare.

Deve essere la parte politica a doversi recare a Palermo, a risolvere i problemi, sia che siano amministratori di destra, di sinistra o populistici, perché il popolo votando dà le deleghe, anche se non ha ricevuto risposte da nessun colore politico. Ho sempre sostenuto, continua il consigliere Scalia, che bisogna risanare prima di andare alle cose pubbliche, le proposte ci sono e devono venire anche da voi lavoratori, se si possono fare dei lavori, fateli, anziché fare le gare di appalto, se abbiamo dei corsi di formazione perché affidare un servizio all'esterno che ci costa 180 mila euro all'anno e nell'organico abbiamo gli autisti. Signor Presidente, su questo palco nessuno deve venire a fare passerella, dobbiamo trovare le soluzioni come ente e poi affidarle all'on. Di Caro, all'on. Pullara e Di Mauro per quanto riguarda l'ambito regionale, loro poi avranno i loro referenti nazionali a cui consegnare le possibili soluzioni ai problemi. Se si vuole essere il nuovo che avanza, continua il consigliere Scalia, c'è il tempo e il modo, date le risposte, non solo ai precari del comune di Favara, ma a tutto il meridione. Il comune dovrà rivedere la pianta organica e credo che ci stia già lavorando insieme alle organizzazioni sindacali. Conclude il proprio intervento, il consigliere Scalia dicendo, che nessuno può scagliare una pietra, ma tutti quanti, dalla Presidenza al Sindaco alla Deputazione, per quanto ci riguarda per la nostra provincia prendiamoci per mano, senza nessun colore politico, e cerchiamo di mettere la parola fine alla stabilizzazione dei precari della Regione Siciliana.

Durante i superiori interventi sono entrati in aula i Consiglieri Maglio e Scalia ed è uscita il Consigliere Chiapparò per cui il numero dei presenti è elevato a 14.

Alle ore 20:05, il Presidente del Consiglio Salvatore Di Naro, constatato che non figurano prenotazioni finalizzate all'intervento nel dibattito, dichiara chiusa la trattazione e passa al successivo punto all'o. d. g.

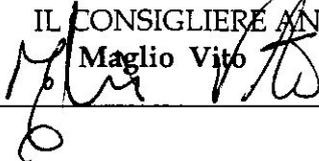
Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Salvatore Di Naro



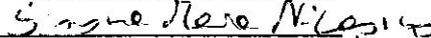
IL CONSIGLIERE ANZIANO

Maglio Vito



IL SEGRETARIO GENERALE

Simona Maria Nicastro



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dal^{17 OTT 2019}.....
all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge 18
giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa durata copia della
presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e che
durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO

.....

.....